

10. L'età di Robin Hood: le monarchie nazionali



Quando pensi al Medioevo, probabilmente immagini castelli, cavalieri e grandi cattedrali. Eppure, quei monumenti erano solo una piccola parte del paesaggio. Per chi viveva allora, il territorio era dominato soprattutto dalle **foreste**: luoghi immensi, difficili da controllare, abitati da boscaioli, cacciatori, monaci, ma anche da briganti e fuorilegge. Tra tutti questi banditi, uno è diventato il più famoso di sempre: **Robin Hood**. Forse lo conosci già grazie ai tanti film che gli sono stati dedicati o al celebre cartone animato della Disney. Nella leggenda è il ladro che ruba ai ricchi per dare ai poveri, un eroe molto diverso dai cavalieri che abbiamo incontrato finora. Non combatte per conquistare terre o gloria personale, ma per ribellarsi alle ingiustizie e difendere i più deboli. Con Robin Hood il nostro viaggio ci porta in **Inghilterra**, un regno che tra il Duecento e il Trecento iniziò a seguire una strada diversa rispetto a gran parte dell'Europa.

10.1 IL PERSONAGGIO: ROBIN HOOD

Cappuccio verde, arco lungo, una banda di compagni fedeli e una missione precisa: a cosa ti fa pensare tutto questo? A un personaggio ben preciso, **Robin Hood**. Uno dei più famosi del Medioevo, anche se, molto probabilmente, non è mai esistito davvero.

Quando sentiamo il nome Robin Hood pensiamo subito a un **fuorilegge**, cioè a una persona viene ricercata dalle autorità perché ha compiuto azioni contro la legge. Ma Robin Hood è un fuorilegge particolare: non combatte per arricchirsi, bensì per difendere i più deboli contro un potere ritenuto ingiusto. Per questo è diventato il simbolo del ribelle che sfida il re e i suoi aiutanti in nome della giustizia.

La sua figura nacque tra il XIII e il XV secolo, proprio mentre l'Inghilterra stava cambiando. In quegli anni i re cercavano di rafforzare il proprio potere, limitando quello dei grandi nobili. Anche la letteratura iniziò a raccontare questo cambiamento. Accanto agli eroi tradizionali, come **Carlo Magno** e **re Artù**, comparvero personaggi che criticavano il potere dei re e combattevano contro le ingiustizie.

Robin Hood compare nelle fonti inglesi già nel XIII secolo, ma la sua leggenda si diffuse soprattutto alla fine del XIV secolo. Nelle antiche ballate inglesi è il capo di una compagnia che vive nella foresta di Sherwood, nel Nottinghamshire. Al suo fianco ci sono il gigantesco **Little John**, il burbero **frate Tuck** e, nelle versioni più recenti della leggenda, anche **Lady Marian**, personaggio aggiunto nel 1800.

Il grande avversario di Robin Hood è lo **sceriffo di Nottingham**, il rappresentante del re nella contea. Nelle storie, lo sceriffo è un personaggio arrogante e che opprime i più deboli, mentre Robin Hood difende i contadini, i poveri e chi subisce le ingiustizie. La sua arma è l'**arco lungo**, simbolo dell'arciere libero che combatte a piedi nella foresta. È un'immagine molto diversa da quella del cavaliere medievale, armato di spada e lancia e protetto dalla pesante armatura.

Come molti eroi medievali, anche Robin Hood è una figura piena di contrasti. È un bandito, ma combatte per una causa che considera giusta. Vive fuori dalla legge, ma difende chi è vittima delle ingiustizie. La tradizione gli attribuisce il celebre motto di **rubare ai ricchi per dare ai poveri**.

La popolarità di Robin Hood diminuì con la fine del Medioevo, ma nell'Ottocento conobbe una vera e propria seconda vita. Lo scrittore scozzese **Walter Scott**, nel romanzo *Ivanhoe* (1819), ambientato nell'Inghilterra della fine del XII secolo, inserisce tra i personaggi Robin Hood, con il nome di **Locksley**, che aiuta i Sassoni oppressi dai conquistatori Normanni e sostiene il re **Riccardo Cuor di Leone** contro il fratello Giovanni, che ha occupato il suo posto mentre il re è prigioniero durante il ritorno dalla Terza crociata.

Da quel momento Robin Hood divenne uno dei personaggi più celebri della cultura popolare. Romanzi, spettacoli teatrali, film e serie televisive contribuirono a diffonderne la leggenda in tutto il mondo. Tra le versioni più famose ci sono il cartone animato della **Disney** del 1973 e il film *Robin Hood - Principe dei ladri* (1991), interpretato da Kevin Costner.

Dal Medioevo fino a oggi, Robin Hood continua a rappresentare qualcosa che va oltre la sua leggenda: il sogno di una giustizia capace di opporsi agli abusi del potere. Per questo, anche dopo più di sette secoli, il suo arco è ancora pronto a scoccare una nuova freccia.

10.2 PAROLA CHIAVE: RE

Per secoli il Medioevo era sembrato dominato soprattutto da due grandi autorità, il **Papa** e l'**Imperatore**. Ma, tra il XIII e il XIV secolo, qualcosa cambia. Sulla scena europea salgono nuovi protagonisti: i **re**.

La parola **monarchia** indica una forma di governo in cui il potere è affidato a una sola persona. I re esistevano già da molti secoli, ma nel Duecento i regni diventano molto più forti e organizzate. Nascono così le **monarchie nazionali**, cioè regni stabili che possono essere considerati gli antenati degli Stati europei di oggi.

Durante il 1200, i re riescono poco alla volta a rafforzare il **potere pubblico**, cioè l'autorità dello Stato esercitata attraverso leggi, funzionari e tribunali. Il re non è più soltanto un potente signore feudale, magari sotto l'autorità dell'imperatore, ma governa in maniera indipendente un territorio sempre più grande.

Questa trasformazione è particolarmente evidente in **Francia** e in **Inghilterra**, dove i re rafforzano il proprio potere. Lo stesso processo, anche se con tempi diversi, avviene in Spagna, in Scandinavia e in gran parte dell'Europa centrale. In **Germania** e in **Italia**, invece, dove resiste ancora il Sacro Romano Impero, questo non avviene allo stesso modo, perché il potere rimane diviso tra tantissimi principi e città indipendenti.

I re cercano anche di rafforzare il prestigio del regno. Per questo la figura del re assume un carattere sempre più **sacro**. Durante la cerimonia dell'incoronazione il sovrano viene consacrato con riti religiosi, quasi come un vescovo. Viene unto con gli oli santi, un po' come avviene durante la cresima, per mostrare che il suo potere deriva da Dio.

Nello stesso periodo entrano lentamente in crisi i due grandi poteri che avevano dominato fino a quel momento in Europa: il **Papato** e l'**Impero**. Il re viene ormai considerato l'incarnazione del **potere pubblico**. Per rafforzare questa idea, i re si appropriano definitivamente dei diritti che spettavano un tempo solo all'imperatore, come il potere di gestire la giustizia, prendere i soldi delle tasse, fabbricare monete e controllare il territorio. Nasce poi un'idea nuova: il potere non appartiene soltanto al re come persona, ma soprattutto al **regno**. Il regno non è più visto, come succedeva con i Franchi, come un possesso personale del re, ma qualcosa che continua ad esistere anche dopo la morte del re. Per questo motivo il territorio e i diritti del regno vengono considerati **inalienabili**, cioè non possono essere venduti, ceduti o divisi come se fossero una proprietà privata del re, come invece tante volte era successo con i Franchi. Questo principio si afferma soprattutto in **Spagna** e **Inghilterra**.

Naturalmente il re non può governare come vuole. Secondo i pensatori medievali, il suo compito principale è governare per garantire il **bene comune**, cioè il vantaggio di tutti gli abitanti del regno e non solo il suo interesse personale. Per questo ritorna una distinzione vecchia: quella tra **re** e **tiranno**. Il re governa rispettando la legge e cercando il bene degli abitanti del regno, il tiranno, invece, usa il potere solo per sé stesso. Non a caso figure come Robin Hood servono a denunciare le ingiustizie di quelli che sono considerati tiranni.

Molti studiosi del XIII secolo scrivono veri e propri manuali per l'educazione dei futuri governanti, in cui spiegano quali qualità deve possedere un buon re.

I re rafforzano gli strumenti necessari per governare: rendono più efficiente la raccolta delle tasse, creano eserciti permanenti, sviluppano tribunali e una rete di funzionari che gestiscono il territorio il regno anche nelle zone più lontane dalla capitale. Il risultato di tutti questi cambiamenti è la **centralizzazione del potere**: significa che il potere è sempre più gestito da una sola persona o, comunque, da chi governa nella capitale e sempre

meno poteri rimangono ai vari feudatari sparsi per il regno. Le decisioni vengono prese sempre più spesso alla corte del re e il controllo del territorio da parte del re diventa più diretto. È così che, tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna, nascono quei regni destinati a dominare la storia europea per molti secoli.

10.3 DOVE E QUANDO: BOUVINES, 1214

È il **27 luglio 1214**. Siamo nei pressi del villaggio di **Bouvines**, nelle Fiandre, oggi in Francia, quasi al confine con il Belgio. È domenica, il **giorno del Signore**. Per la Chiesa medievale quella giornata dovrebbe essere dedicata alla preghiera e al riposo. Combattere è considerato quasi un sacrilegio. Molti contadini evitano perfino di lavorare nei campi per paura di attirare l'ira di Dio. Eppure, quel giorno, due grandi eserciti decidono ugualmente di affrontarsi. Da una parte c'è il re di Francia, **Filippo II Augusto**. Dall'altra si è formata una grande alleanza guidata dall'imperatore **Ottone IV di Brunswick**, sostenuto dal re d'Inghilterra **Giovanni Senzaterra** e da altri principi nemici della Francia.

Quella di Bouvines è la **battaglia più importante del Medioevo**, perché in una sola giornata cambiano gli equilibri tra **Francia, Inghilterra, Impero e Papato**. Ma come si è arrivati a questo scontro? Per capirlo dobbiamo fare qualche passo indietro.

Dal **1198** diventa papa **Innocenzo III**, uno dei papi più potenti della storia medievale. Proprio in quegli anni l'Impero germanico attraversa una grave crisi. Dopo la morte dell'imperatore **Enrico VI**, i principi tedeschi non riescono a mettersi d'accordo sul successore. Alla fine, viene scelto **Ottone IV di Brunswick**, sostenuto anche da Innocenzo III, che lo incorona imperatore nel **1209**.

L'alleanza, però, dura poco. Ottone cerca di espandere il proprio potere anche in Italia e questo provoca lo scontro con il papa. Nel **1210** Innocenzo III lo **scomunica** (cioè lo esclude ufficialmente dalla Chiesa) e decide di sostenere un nuovo candidato: **Federico II di Svevia**, destinato a diventare uno dei protagonisti della storia medievale.

Anche in Inghilterra la situazione è complicata. Il re è **Giovanni Plantageneto**, famoso con il soprannome **Giovanni Senzaterra**. Oggi molti lo ricordano grazie al cartone animato **Robin Hood** della Disney, dove appare come un re debole, poco amato e che pensa soltanto al denaro. Anche re Giovanni entra in conflitto con Innocenzo III per la nomina dell'arcivescovo di **Canterbury**, il più importante vescovo inglese. Il papa reagisce imponendo all'Inghilterra l'**interdetto**, cioè la sospensione delle principali cerimonie religiose. In pratica, in gran parte del regno non si poteva più celebrare pubblicamente messa. Per una società profondamente cattolica è una punizione durissima.

Nel frattempo, anche la Francia stava cambiando. La dinastia dei **Capetingi**, che ha sostituito i discendenti di Carlo Magno, cerca di rafforzare il potere del re. In teoria i re francesi dovrebbero governare su tutta la Francia, ma nella realtà controlla direttamente solo la regione attorno a Parigi, chiamata **Île-de-France**. Il resto del territorio è diviso tra potenti feudatari, tra cui perfino i re d'Inghilterra, che avevano vaste terre francesi ereditate dai loro antenati, i duchi di Normandia. Per rafforzare il regno francese, Filippo II deve quindi ridurre il potere dei re inglesi.

Quando Innocenzo III abbandona Ottone IV e sceglie di sostenere Federico II, anche gli altri re europei prendono posizione. **Filippo II si schiera con Federico II**, mentre **Giovanni d'Inghilterra si allea con Ottone IV**. Il **27 luglio 1214**, a Bouvines, le due alleanze si affrontano. Nonostante sia domenica, la battaglia viene combattuta con estrema violenza. Alla fine, l'esercito francese ottiene una vittoria schiacciante.

Le conseguenze sono enormi. Filippo II conquista nuovi territori, riduce la presenza inglese in Francia e rafforza come mai prima il potere del regno francese. Ottone IV esce distrutto dalla sconfitta: perde il sostegno dei principi tedeschi e viene sostituito da **Federico II**, che sarà incoronato imperatore l'anno successivo.

E **Giovanni Senzaterra**? Lo scoprirete nel prossimo paragrafo.

10.4 PAROLA CHIAVE: COSTITUZIONE

Costituzione: probabilmente hai già incontrato questa parola durante le lezioni di educazione civica. Una **Costituzione** è la **legge più importante di uno Stato**, perché stabilisce come funziona il potere, quali sono i diritti dei cittadini e quali limiti devono rispettare chi governa. I nostri diritti e le nostre libertà esistono grazie a una Costituzione che li mette per iscritto. Nel Medioevo non era proprio così. Ma in Inghilterra le cose erano destinate a cambiare col regno di **Giovanni Senzatterra**.

Le prime idee che porteranno alla nascita delle costituzioni moderne compaiono proprio nell'Inghilterra del XIII secolo, quasi per caso e, soprattutto, contro la volontà del re **Giovanni Senzatterra**, re d'Inghilterra dal 1199 al 1216. Durante gli ultimi anni del suo regno, vive diverse difficoltà. Innanzitutto, come già dovresti sapere, si scontra duramente con **papa Innocenzo III**. Quando il re rifiuta di riconoscere **Stefano Langton** come arcivescovo di Canterbury, il papa reagisce imponendo l'**interdetto** nel 1208 e poi lo **scomunica** nel 1209.

Per alcuni anni Giovanni continua comunque a governare grazie ai suoi funzionari, ma la situazione peggiora nel 1213, quando Innocenzo III arriva addirittura a dichiararlo decaduto dal trono e offre il titolo di re d'Inghilterra al re di Francia, **Filippo Augusto**. Per evitare l'invasione, Giovanni è costretto ad arrendersi: riconosce il papa come suo signore feudale e promette di pagare ogni anno un tributo di **vassallaggio** (cioè il pagamento dovuto da un feudatario al proprio signore).

L'anno successivo arriva un'altra umiliazione per re Giovanni. Come dovresti sapere, nel **1214**, nella **battaglia di Bouvines**, Giovanni subisce una pesante sconfitta contro il re di Francia e perde alcuni territori. Tornato in Inghilterra, il re appare ormai debole. È proprio questo il momento scelto dai grandi nobili del regno, i **baroni**, per ribellarsi. Da tempo non sopportavano i tentativi di re Giovanni di rafforzare il proprio potere e di limitare il loro.

Nel giugno del **1215**, nella pianura di **Runnymede**, vicino a Windsor, re e baroni si incontrano dopo settimane problematiche. Giovanni non ha scelta: è costretto ad approvare documento destinato a diventare famosissimo, la **Magna Charta Libertatum**, cioè la **Grande Carta delle Libertà**.

La Magna Charta è un testo scritto per difendere i privilegi della Chiesa e della nobiltà. Tuttavia, ha un'idea destinata a cambiare la storia: **nemmeno il re può governare senza rispettare alcune regole**. Tra le sue norme più importanti c'è l'impegno del re a non imporre nuove tasse **senza il consenso del regno**, ossia il re doveva chiedere l'approvazione ai principali nobili del paese. Così nacque un'assemblea di nobili con cui il re doveva avere a che fare per poter governare: l'antenato di quello che oggi chiamiamo Parlamento. L'Inghilterra sarà il primo regno in cui il re doveva confrontarsi con altri rappresentanti dello stato. La Magna Charta obbligava inoltre il re a far rispettare la giustizia dai propri funzionari, come **giudici**, **sceriffi** e altri ufficiali, e prometteva di riparare tutte le ingiustizie commesse contro gli abitanti del regno. Per la prima volta venivano messi per iscritto i limiti del potere del re.

Il documento non piacque a papa Innocenzo III, perché Giovanni aveva ormai riconosciuto il papa come proprio signore feudale. Per questo motivo papa Innocenzo dichiarò nulla la Magna Charta, sostenendo che indeboliva il re e metteva in pericolo gli interessi della Chiesa. Ma, nonostante questo, quel documento divenne importantissimo nella storia dell'Inghilterra, il primo grande passo verso l'idea della Costituzione così come la immaginiamo oggi.

10.5 PAROLA CHIAVE: DONNA

Per molti secoli le donne ebbero pochissimo spazio nella vita politica. Furono soprattutto uomini a governare gli Stati, a scrivere i documenti e a raccontare il passato. Per questo gli storici parlano spesso delle donne come delle **"grandi assenti" della storia**. Anche nella Chiesa medievale il potere era quasi interamente nelle mani degli uomini. Erano loro a stabilire quali insegnamenti fossero corretti, quali testi dovessero essere considerati autentici e chi avesse il diritto di predicare il Vangelo o interpretare la Bibbia.

Ma che cosa accadeva quando una donna decideva di vivere la propria fede da protagonista, seguendo una strada diversa da quella indicata dalle autorità? La risposta più famosa ha il volto di **Giovanna d'Arco**, una giovane contadina francese destinata a diventare uno dei personaggi più straordinari del Medioevo.

Fin dall'età di dodici anni, Giovanna raccontò di sentire le voci di santi e angeli. Secondo lei, quelle voci le avevano affidato una missione insieme religiosa e politica: salvare la Francia dall'invasione inglese e aiutare **Carlo**, il **delfino di Francia** (cioè il principe ereditario, figlio del re), a diventare il legittimo sovrano del paese.

Per capire perché quella missione fosse così importante bisogna fare un passo indietro. Francia e Inghilterra erano impegnate nella lunghissima **Guerra dei Cent'Anni**, una guerra che durò circa **116 anni**, dal **1337 al 1453**. La guerra era scoppiata per decidere chi dovesse essere il re di Francia. Nel 1328 era morto senza figli maschi **Carlo IV**, ultimo re della famiglia reale dei **Capetingi**. In Francia si era affermata l'idea che le donne non potessero ereditare il regno né trasmettere questo diritto ai propri figli. Per questo i grandi nobili del regno offrirono il titolo di re di Francia a **Filippo di Valois**, che divenne re con il nome di **Filippo VI**. La decisione fu però contestata dal re d'Inghilterra **Edoardo III**. Sua madre, Isabella, era sorella di Carlo IV e quindi Edoardo era il parente maschio più vicino del re francese appena morto. Per questo rivendicò la corona di Francia e diede inizio alla lunga guerra tra i due regni.

Per molti decenni gli inglesi ottennero importanti vittorie. Nelle battaglie di **Crécy** (1346), **Poitiers** (1356) e **Azincourt** (1415), la cavalleria francese fu sconfitta dagli arcieri inglesi, armati del potente **arco lungo** (*longbow*), capace di colpire con precisione anche da grande distanza.

La situazione della Francia peggiorò ancora nel 1420. Con il **trattato di Troyes**, il re francese **Carlo VI** riconobbe come proprio successore il re d'Inghilterra **Enrico V**, che aveva sposato sua figlia Caterina. Nello stesso accordo il vero erede al trono, il figlio di Carlo VI, chiamato anche lui Carlo, veniva escluso dalla successione.

Due anni dopo morirono, a pochi mesi di distanza, sia Enrico V sia Carlo VI. Divenne re d'Inghilterra il piccolo **Enrico VI**, mentre la Francia rimase divisa in tre parti: il Nord e l'Ovest erano controllati dagli inglesi; l'Est era governato dal potente duca di Borgogna, loro alleato; soltanto i territori a sud della **Loira**, il fiume più lungo della Francia, riconoscevano l'autorità del delfino Carlo.

Fu proprio in questo momento che entrò in scena Giovanna d'Arco. A soli diciassette anni lasciò il suo villaggio e si presentò dal delfino Carlo. Quindi si armò e si unì all'esercito francese. La sua presenza diede coraggio ai soldati e contribuì alla liberazione di **Orléans**, assediata dagli inglesi. Grazie a quella vittoria, il delfino poté essere incoronato re con il nome di **Carlo VII** nella cattedrale di **Reims**, il 17 luglio 1429.

L'anno successivo Giovanna fu catturata dai Borgognoni e consegnata agli inglesi. Seguì un processo che aveva soprattutto uno scopo politico. Fu accusata di **eresia** (cioè di seguire idee

considerate contrarie agli insegnamenti della Chiesa), perché sosteneva di ricevere direttamente messaggi da Dio. Tra le accuse vi era anche quella di indossare abiti maschili. Secondo la Chiesa medievale, una donna che vestiva come un uomo violava l'ordine naturale stabilito da Dio. Giovanna rifiutò di cambiare abbigliamento, perché lo considerava parte della missione che riteneva di aver ricevuto.

Nel **1431**, a soli **diciannove anni**, fu condannata come eretica e morì sul rogo. La morte di Giovanna non fermò i Francesi: negli anni successivi Carlo VII riuscì a riconquistare quasi tutto il regno e, nel **1453**, la Guerra dei Cent'Anni si concluse. All'Inghilterra rimase soltanto la città di **Calais**.

Pochi anni dopo la fine della guerra, Carlo VII fece riaprire il processo contro Giovanna. Nel **1456** la giovane fu completamente riabilitata. Molti secoli più tardi la Chiesa cambiò definitivamente giudizio: fu **beatificata** (riconosciuta come modello di vita cristiana) nel **1909** e **canonizzata** (proclamata santa) nel **1920**.

La storia di Giovanna d'Arco mostra quanto fosse difficile, nel Medioevo, per una donna uscire dal ruolo che la società le assegnava. Proprio per questo il suo nome è diventato uno dei simboli più celebri della storia francese e della lotta per la difesa del proprio paese.

FONTI E RISORSE SULLA NASCITA DELLE MONARCHIE NAZIONALI

Le fonti.

Per il paragrafo 10.1: Jacques Le Goff, *Heroes and Marvels of the Middle Ages*

Per il paragrafo 10.2: Jacques Le Goff, *Il progresso del potere pubblico: "bene comune" e centralizzazione*, in *Il Basso Medioevo*

Per il paragrafo 10.3: George Duby, *La Domenica di Bouvines*

Per il paragrafo 10.4: *L'Inghilterra verso la monarchia "moderata": la Magna Charta e la nascita del Parlamento*, in Jacques Le Goff, *Il Basso Medioevo*

Per il paragrafo 10.5: Franco Cardini, *Giovanna D'Arco. La vergine guerriera*

I video.

Su Giovanna d'Arco: <https://www.youtube.com/watch?v=HicDfoHpkWo>

Sulla Guerra dei Cent'Anni: <https://www.youtube.com/watch?v=j4VDuXD6sI4>

